

NOTIZIARIO

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE

Ripresa di scavi a Rudiae

Grazie all'erogazione di un fondo stanziato dall'Amministrazione Provinciale di Lecce, la Soprintendenza alle Antichità di Taranto e il nostro Museo «Castromediano», hanno condotto alcuni scavi nella zona di Rudiae, tendenti ad individuare la posizione di alcuni tratti di muro sul fondo « Cataffa ».

Durante i lavori sono comparse alcune tombe in parte già violate. Quelle intatte hanno restituito materiale del III secolo a. C. di stile locale.

Scavo d'una tomba a Veglie

A Veglie, durante lo scavo delle fondazioni di una casa fu trovata una tomba contenente un vaso apulo a figure rosse con scena funeraria, una piccola oinochoe a v. n., baccellata, un piccolo sckypnos pure a v. n., un piatto rustico e uno strigile di bronzo.

Ritrovamento di corna di cervo nella palude « Fede »

L'ing. Benito Leante, direttore dei lavori di bonifica presso la palude « Fede » in agro di Arneo, avvertì la direzione del nostro Museo Provinciale che durante il prosciugamento della palude, erano apparse numerose corna di cervo commiste, forse, ad altre di alce. Egli portò successivamente un teschio mutilo di cervo; due mascelle lunghe rispettivamente cm. 33; varie vertebre alte circa 9 m. ciascuna; elementi di corna, due dei quali lunghi rispettivamente alla radice cm. 96 e cm. 85.

Non è la prima volta che si verificano ritrovamenti del genere in Provincia. Già molti anni or sono nella palude « Acquatina » (1) in territorio di S. Cataldo, durante i lavori di prosciugamento di quella palude, furono trovate corna di cervo fossilizzate, della medesima specie di quelle delle quali diamo notizia.

Per quanto sia stato già rilevato dai Proff. Blanc e Drago, che hanno preso visione dei resti, come sia difficile attribuirli ad un periodo molto alto, anche perchè il loro stato di conservazione de-

nunzia una recente scomparsa di questo tipo di cervo, dalle nostre campagne, pure va rilevato che nella limitrofa zona di Porto Cesareo, e propriamente presso la Masseria di Case Arse, è stata di recente rinvenuta una stele romana frammentata, raffigurante un cacciatore in atto di colpire con una picca un lupo nascosto tra la boscaglia (1). Questo ritrovamento potrebbe far pensare che, almeno in epoca romana, lungo il litorale della nostra provincia vi siano stati lupi e forse anche cervi.

Il riordinamento delle raccolte paleontologiche e paleontologiche dell'Istituto Tecnico di Lecce

A cura dell'Istituto di Paleontologia Umana e per iniziativa del Centro Studi Salentini e dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, è stata riordinata nella sala Dante dell'Istituto Tecnico di Lecce, la importante raccolta paleontologica del Gabinetto di Storia Naturale.

Il lavoro è stato diretto dal Prof. L. Cardini appositamente inviato dall'Istituto di Paleontologia, insieme col bravo preparatore Cassoli. Oltre ad esporre i pezzi più importanti, si è curato d'inventariare il materiale, disponendo altresì l'esame di molti resti di evifauna.

Il materiale paleontologico, composto da vari pezzi di selci lavorate e di ceramica dell'età del bronzo e del ferro, anche conservati presso il gabinetto di Storia Naturale dell'Istituto, con l'aggiunta di un gruppo di oggetti provenienti dalla raccolta del Museo Provinciale, è stato inventariato e riordinato dalla Dott. G. Delli Ponti, che ha collaborato col Prof. Cardini anche all'inventario della fauna pleistocenica.

Con questo lavoro si è inteso venire incontro al voto espresso dagli illustri studiosi convenuti durante il Symposium organizzato nel 1956, dal Centro di Studi Salentini, e cioè che l'importantissimo materiale conservato nell'Istituto Tecnico fosse riordinato ed esposto al pubblico.

L'attività del Gruppo Speleologico Salentino

Il Gruppo Speleologico Salentino, costituitosi a continuare l'opera di P. E. Stasi, di Gian Alberto e di Carlo Alberto Blanc, ha, sotto l'impulso animatore dei suoi dirigenti — Mario Moscardino e Decio De Lorentiis —, svolto in quest'anno una rilevante attività, a conclusione della quale ha preso l'iniziativa di costituire in Maglie, sua sede, un Museo, in locali offerti da quel Municipio.

(1) Mario BERNARDINI, *Panorama archeologico dell'estremo Salento*, Bari, Adriatica Editrice, 1955, p. 35.

Tra le altre iniziative degne di menzione ricordiamo: l'esplorazione della « Zinzulusa » oltre il sifone del « Cocito » (ad opera dei signori Congedo, Cosma e Ciocca); la scoperta di una ricca breccia ossifera a Maglie, con resti di elefante e rinoceronte; una serie di conferenze, pure in Maglie, sui risultati degli studi di paleontologia e paleontologia (a cura del dr. Mario Moscardino), su i fenomeni carsici (a cura del prof. Decio De Lorentiis), sull'esplorazione sottomarina della « Zinzulusa » (a cura del dr. Raffaele Congedo); alcune comunicazioni del dr. Moscardino e del prof. De Lorentiis, a Roma, all'Assemblea dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana; l'esplorazione terrestre (con prelievi di rarità biologica) della « Zinzulusa », in collaborazione con il prof. Pietro Parenzan, dell'Università di Napoli, e con il Gruppo Speleologico di Taranto; la partecipazione a mostre, gite e pubblicazioni concernenti la preistoria e la speleologia salentine; la trasmissione di conversazioni sull'argomento alla R.A.I., del dr. Moscardino e del prof. De Lorentiis.

A Taranto: conferenze al Circolo di Marina

Proseguendo nell'intento, perseguito dal comando del Dipartimento Marittimo da molti anni, di avvicinare studiosi delle più varie materie agli ufficiali della Base navale di Taranto, stimolando alla discussione e all'approfondimento di problemi di interesse comune, il 16 maggio, su invito dell'Ammiraglio Sestini, il prof. Pier Fausto Palumbo ha parlato, al Circolo di Marina, sul tema: « Suez, Israele e il mondo arabo ».

A Lecce: ciclo di conversazioni sulla riforma della Scuola

Una serie di conversazioni su i problemi dell'insegnamento magistrale in relazione alle possibilità di riforma della scuola media, si è svolta, presso l'Istituto Magistrale di Lecce, nei mesi di aprile e maggio. Hanno parlato nel corso delle conversazioni: il provv. agli studi, dr. Gliozzi e i proff. Palumbo, Carella, Resta, Pellegrino, De Lorenzis, Guarascio, Scrimieri, De Carlo, ecc. Molti gli intervenuti nelle discussioni e fortissimo il numero degli ascoltatori.